La crisi non frena il consumo di vino: al 75% degli italiani piace 'fermo'

20231016105549drinkwine-e9e39202

In occasione della **Milano Wine Week**, CGA by NielsenIQ (NIQ) ha raccontato lo **scenario italiano del consumo di vino fuori casa** all'interno del nuovo spazio "Casa Masaf", creato dall'omonimo Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Nonostante l'incremento del costo della vita stia colpendo gran parte degli italiani, i consumatori amanti del vino tendono ad essere più propensi a **non rinunciare al piacere di mangiare e bere fuori casa**. Per quanto riguarda le specifiche categorie di bevande, dalla recente indagine emerge che **il 40% dei consumatori preferisce il vino come drink**. Una tendenza tutta italiana che rende la categoria terza dopo birra e aperitivi.

LE TIPOLOGIE DI VINO PREFERITE DAGLI ITALIANI

Nel Belpaese il **vino fermo** traina la categoria: lo scelgono infatti **3 consumatori su 4** (75%). **Vino frizzante** (44%) e **vino da dessert** (28%) si posizionano al secondo e terzo posto. Inoltre, il vino fermo se paragonato al vino frizzante detiene una posizione dominante con il 53% dei consumatori che dichiara di berlo esclusivamente rispetto alle bollicine.

L'IDENTIKIT DEGLI APPASSIONATI

Il 60% degli amanti del "nettare degli dei" afferma che uscire per mangiare e bere fuori casa rimane una priorità fondamentale. Inoltre, **il 71% frequenta locali con una continuità** uguale o maggiore rispetto a 3 mesi fa, spendendo la stessa cifra, o addirittura superiore. In Italia il consumatore di vino è alto-spendente - con un reddito medio familiare superiore ai 38mila euro -, paga mensilmente una cifra di circa **103€ per mangiare e bere fuori casa** e si colloca prevalentemente nella fascia d'età degli over 55 (44%). **Il 62% frequenta settimanalmente i locali e vive generalmente in grandi aree urbane (69%).**

CARTA DEI VINI: QUALI SONO I CRITERI DI SCELTA?

CGA by NielsenIQ segnala che prima di scegliere un calice di vino, **gli italiani controllano in primis la provenienza**, elemento di garanzia per la qualità del prodotto selezionato; infatti la regione (37%) e il Paese d'origine (32%) si collocano al primo e al secondo posto, seguiti subito dopo dalla **reputazione** (23%).

Dall'analisi emerge anche che gli italiani (88%) sono i primi consumatori a livello mondiale a prediligere vini del proprio Paese, seguiti da Nuova Zelanda (85%) e Francia (78%). Inoltre, tra i cultori del vino, più di un terzo (37%) indica la **qualità del prodotto come caratteristica imprescindibile** per la scelta del proprio drink (+ 7 pp rispetto al consumatore medio). **Fattore meno rilevante** per definire un vino di qualità **è il prezzo**, che si posiziona solamente al sesto posto (19%) e non influisce in maniera consistente.

"Concedersi un calice di vino fuori casa è un piacere a cui gli italiani non vogliono rinunciare. Tuttavia oggi, nonostante il carovita, i consumatori tendono a dare priorità alla buona qualità rispetto a tutto il resto, e quando si tratta di vino la buona qualità è determinata dal luogo di produzione", commenta **Daniela Cardaciotto**, On Premise Sales Leader Italia di CGA by NIQ.

*"Il vino rientra nella top3 delle categorie di bevande preferite dagli italiani fuori casa, in cui emerge chiaramente che **il vino fermo sia il drink più amato**. Tuttavia non è da sottovalutare nemmeno la diffusione del vino frizzante, che rientra tra gli ingredienti principali di numerosi cocktail scelti ogni giorno dagli italiani"*, conclude Cardaciotto.